

*I conti infruttiferi di tesoreria relativi alla Sezione Edilizia residenziale.**(valori in mld di lire)*

	1998	1999	Var. % 99/98	2000	Var. % 00/99	Var.% 00/98
1. Conto corrente n.20103 - "Contributi Stato"	6.999,6	8.776,1	-25,3	8.371,3	-4,6	+19,5
2. Conto corrente n.20104 - "Contributi ex Gescal"	17.131,6	12.414,1	-27,5	5.326,3	-57,0	-68,9
3. Conto corrente n.20105 - "Costruzioni alloggi per il personale militare dello Stato"	73,9	73,6	-0,4	69,7	-5,2	-5,6
4. Conto corrente n.20128 - "Fondo globale Regioni"				4.682,5		
5. Conto corrente n.20100 - "Acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili"	0,7	0,2	-71,4	0,1	-50	-85,7
6. Conto corrente n.20112 - "Mutui ai Comuni per acquisizione ed urbanizzazione aree edificabili"	145,7	133,2	-8,5	122,4	-8,1	-15,9
7. Conto corrente n.20114 - "Programmi straordinari di edilizia abitativa per i Comuni"	99,7	105,2	-5,5	99,3	-5,6	-0,4
8. Conto corrente n.20120 - "Acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale e di aree edificate da recuperare"	837,7	827,9	-1,1	809,3	-2,2	-3,3
<b>Totale</b>			<b>-11,6</b>		<b>-12,7</b>	<b>-22,9</b>

Come è dato riscontrare dalla tabella che precede, che ricompone i dati di consuntivo per l'arco temporale 1998/2000, oltre alla rilevata cospicua riduzione del c/c n. 20104, anche gli altri conti si presentano in flessione.

Il c/c n. 20103 "Contributi Stato" presenta prelevamenti pari a 650,6 miliardi, principalmente per trasferimenti dei fondi relativi all'edilizia sovvenzionata (lire 453 mld) a favore delle Regioni sul fondo globale unico (c/c 20128), a seguito di quanto previsto dal citato art. 61 del d.lgs. n. 112/98.

Il c/c n. **20105**, istituito dall'art. 2 della legge n. 52/76, presenta, in assenza di versamenti, un saldo di 69,7 miliardi con una flessione, nel triennio, pari a 4,2 miliardi.

Anche le disponibilità di cui al c/c n. **20100**, istituito dall'art. 45 della legge n. 865/1971, sono in via di esaurimento, in quanto l'art. 5 della legge n. 179/1992 dispone che i fondi previsti dalla citata legge n. 865/1971 non utilizzati vengano attribuiti al fondo di rotazione di cui allo stesso art. 5. Il conto all'esame presenta nel triennio una riduzione del 85,7%.

Anche per il c/c n. **20112** - istituito dall'art. 3 della legge n. 94/1982 - i rientri derivanti dalle rate di ammortamento versate dai Comuni vanno ad incrementare il fondo di rotazione di cui al citato art. 5 della legge n. 179/1992. Ne discende, anche in tale caso, una progressiva riduzione delle disponibilità sul conto nel triennio, pari a 23,3 miliardi.

Per quanto riguarda il c/c n. **20114**, di cui all'art. 2 della legge n. 94/1982, le relative disponibilità sono destinate alla realizzazione di programmi straordinari di edilizia abitativa. I risultati della gestione evidenziano una consistenza finale in lieve riduzione rispetto al 1998. Nel periodo 1998/2000, più accentuata è la riduzione del c/c n. **20120** (-3,3%), istituito ai sensi dell'art. 5 della legge n. 179/1992, che destina risorse finanziarie alla concessione di mutui decennali senza interessi per l'acquisizione di aree edificate da recuperare. Le erogazioni effettuate nel 2000 ammontano a lire 72,7 miliardi.

Analizzando la voce "Crediti verso la clientela" risulta, nel 2000, una contrazione di 212,9 miliardi rispetto al 1998: la flessione incide in prevalenza sui minori finanziamenti agli I.A.C.P. (-83,8%). Aumentano, invece, in modo consistente i crediti verso lo Stato (+36,6%). Peraltro, il raffronto con i dati contabili, specie delle voci oneri a carico dello Stato e degli I.A.C.P., non si presenta significativo a causa di una diversa classificazione dei mutui concessi che, in applicazione del nuovo sistema di classificazione economica SEC95, ha evidenziato l'ente a carico del quale sono poste le rate di ammortamento e non l'ente beneficiario dei mutui stessi.

In relazione alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, titoli e crediti diversi, va evidenziata una rilevante flessione per entrambe le voci, specie di quella relativa ai "crediti diversi", pari, in termini assoluti a 37,6 miliardi nel triennio 1998/2000.

Passando all'esame del passivo del conto patrimoniale, la successiva tabella mostra, per il periodo 1998/2000, le variazioni delle principali voci del conto.

*Passivo dello Stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale*

(valori in lire)

	1998	1999	Var. 1999/98	2000	Var. 2000/99	Var. triennale
1 Fondi di terzi in amministrazione	27.529.232.719.033	24.587.465.744.155	-10,6	21.827.681.753.787	-11,2	-20,7
a) Min. Lavori pubblici	26.457.686.626.182	23.516.138.251.644	-11,1	20.756.423.702.746	-11,7	-21,5
b) Ministero del Tesoro	1.071.546.092.851	1.071.327.492.511	-0,02	1.071.258.051.041	0	-0,02
2 Debiti verso clientela	493.524.357.849	463.682.892.068	-6	399.108.137.715	-13,9	-19,1
3 Debiti verso Cassa dd pp.	920.623.391.970	748.277.292.191	-18,7	698.764.226.860	-6,6	-24
4 Debiti diversi	10.100.323.985	36.037.035.073	+256,8	58.596.689.159	+62,5	+480,1
5 Fondo di riserva	221.859.832.699	231.773.542.284	+4,4	241.835.026.230	+4,3	+9
6 Fondo disponibile	389.520.796.164	424.596.818.023	+9	280.313.895.158	-33,9	-28
7 Utile di esercizio	25.102.197.416	20.420.624.178	-19,4	21.548.098.966	-5,5	-14,1
Totale del passivo	29.589.963.619.116	26.512.253.947.972	-10,3	23.527.847.827.875	-11,2	-20,4

Le passività attengono essenzialmente alle seguenti voci:

- i "fondi di terzi in amministrazione", che presentano, nel 2000 rispetto al 1998, una flessione del 20,7%; tali fondi riguardano le somme trasferite in gestione alla Sezione autonoma dal Ministero dei lavori pubblici (20.756,4 miliardi contro i 26.457,7 di fine 1998), e del Tesoro (1.072,3 miliardi contro i 1.071,5 di fine 1998). Va evidenziato come i trasferimenti effettuati dal Ministero dei lavori pubblici comprende, oltre ai contributi ex Gescal riscossi fino al 31 dicembre 2000, le risorse finanziarie destinate per la realizzazione dei programmi costruttivi di edilizia residenziale stabiliti nel tempo dalle varie norme di settore. Tali risorse, che costituiscono oltre l'88% dello stato passivo della Sezione, rappresentano disponibilità assegnate ai beneficiari non ancora utilizzate;
- la voce "debiti verso la Cassa depositi e prestiti", che è la più consistente dopo i "fondi di terzi in amministrazione"; essa evidenzia il saldo a fine esercizio del rapporto di conto corrente intrattenuto dalla Sezione con la gestione propria della Cassa depositi e prestiti, per l'utilizzo di fondi della Cassa stessa relativi allo svolgimento dell'attività della Sezione; l'importo di 698,7 miliardi rappresenta il saldo al 31 dicembre 2000 a debito della Sezione e comprende 13,5 miliardi da rimborsare alla Cassa per spese di

- amministrazione. Tra le partite a credito si segnalano: (a) lire 52,8 mld per somme riscosse dalla Cassa depositi e prestiti per rate di ammortamento mutui (art. 3 l. n. 94/82 e art. 5, e l. n. 179/92), che saranno trasferite, nel corso del 2001, sui c/c di tesoreria alla Sezione; (b) lire 269,9 mld, pari al saldo del c/c intrattenuto con la Cassa per la gestione dei mutui di cui all'art. 2 della legge n. 94/1982, che prevede la concessione di mutui ordinari da parte della Sezione stessa con i fondi della Cassa;
- i “*debiti verso la clientela*”, che presentano, nel triennio considerato, una flessione pari al 19,1%; tale posta rappresenta l'importo complessivo ancora da erogare, considerato che i pagamenti in conto mutuo sono effettuati nell'arco dei vari anni, sulla base di certificati attestanti l'attuazione dei lavori finanziati;
  - il “*fondo di riserva*”, che presenta un ammontare pari a 241,8 miliardi contro i 221,9 di fine 1998, con un incremento del 9% nel 2000 rispetto al 1998; il fondo, nel corso del 2000, si è incrementato della quota di utili (2/10) relativi all'anno 1999, nonché degli interessi maturati sul c/c con la Cassa (lire 5,3 mld) e dell'importo degli interessi maturati sui titoli del fondo stesso e dell'utile sui titoli rimborsati nel corso dell'esercizio (differenza tra valore nominale e valore al costo);
  - i “*debiti diversi*”, che si presentano nel 2000 in rilevante aumento. Si tratta: di somme transitate al conto depositi volontari per mutui che hanno esaurito il piano di ammortamento e non sono stati completamente erogati (52,4 mld); di accertamenti di interessi passivi su mutui da somministrare, di cui alla voce 2 del conto, a favore dello Stato, dei Comuni e degli I.A.C.P. (3,9 mld); di importi affluiti in conti di transito denominati “partite da sistemare” (1,8 mld), relativi ad operazioni che troveranno il loro completamento nel 2001; di mandati rimasti da pagare (571,3 mln);
  - il “*fondo disponibile*”, che nel corso del 2000, ha subito variazioni in diminuzione a seguito del prelevamento di lire 180 miliardi utilizzato per il finanziamento dei programmi di cui all'art. 2, comma 1, lett. f, della legge n. 457/1978, così come previsto dall'art. 61 della legge n. 448/1998.

#### 9.11 Il Conto economico.

Il Conto economico, che si riporta nel sottostante prospetto, espone un utile di

gestione pari a 21,5 miliardi, con un incremento rispetto al precedente esercizio di 1,1 miliardi.

Ai sensi dell'art.12 della legge n.457/78, l'utile netto derivante dalla gestione della Sezione è devoluto per otto decimi all'incremento delle disponibilità della Sezione stessa (fondo disponibile) e per due decimi alla formazione del fondo di riserva.

*Il Conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale*

	1998	1999	Var. 1999/98	2000	Var. 2000/99	Variazione triennale
(valori in lire)						
1 Interessi attivi e proventi assimilati	144.313.273.074	132.948.922.629	-7,8	120.414.184.512	-9,4	-16,5
2 Interessi passivi ed oneri assimilati	(83.885.466.252)	(78.968.954.723)	-5,8	(63.949.157.398)	-19	-23,7
a) su debiti verso clientela	(4.220.353.526)	(3.939.811.968)	-6,6	(3.925.979.420)	-0,3	-6,9
b) su c/c con la Cassa DD.PP.	(79.665.112.726)	(75.029.142.755)	-5,8	(60.023.177.978)	-20	-24,6
3 Costi operativi	(13.652.266.029)	(13.989.336.515)	-2,4	(10.694.733.319)	-23,5	-21,6
4 Proventi netti per il fondo di riserva	(21.876.477.409)	(19.887.534.028)	-9	(25.357.936.903)	-27,5	+15,9
5 Utile / perdita delle attività ordinarie	24.899.063.384	20.103.097.363	-19,2	20.412.356.892	-1,5	-18
6 Proventi straordinari	3.282.358.684	317.740.609	-90,3	1.147.173.743	+261	-65
7 Oneri straordinari	(3.069.824.513)	(213.794)	-99,9	(11.431.669)	-5.266	-99,6
8 Rettifiche di valori economici	(9.400.139)					
<i>Utile di esercizio</i>	25.102.197.416	20.420.624.178	-18,6	21.548.098.966	-5,5	-14,1

Nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (pari a 120,4 mld), la progressiva flessione rispetto al 1998 (-16,5%) è da attribuire, in prevalenza, al fatto che le quote di interessi comprese nelle rate di ammortamento presentano un andamento decrescente, non essendosi proceduto alla concessione di nuovi mutui ordinari negli ultimi anni.

La voce "interessi passivi ed oneri assimilati" si presenta in flessione di 23,7 punti percentuali rispetto al 1998; essa comprende sia i "debiti verso la clientela", per ciò che concerne gli interessi passivi sulle somme relative a mutui ancora da somministrare (3,9 miliardi nel 2000 rispetto ai 4,2 del 1998), sia i "rapporti di conto corrente con la Cassa depositi e prestiti", di cui la voce rappresenta il saldo (60 miliardi nel 2000 rispetto ai 79,6 del 1998).

Anche i costi operativi sono in flessione. Si tratta del corrispettivo per i servizi vari (personale, attrezzature, stampati, ecc.) sostenuti dalla Cassa per l'attività svolta per conto della Sezione edilizia residenziale.

In aumento sono i proventi netti destinati al fondo di riserva (+15,9% nel 2000 rispetto al 1998). Si tratta di proventi derivanti da interessi e utili accertati sui titoli del fondo di riserva, rispettivamente 639,9 milioni e lire 13,5 milioni, e da interessi maturati sul rapporto di conto corrente con la Cassa per lire 24,7 mld, già compresi nella voce 2.b del conto economico e da attribuire a fine esercizio al fondo di riserva.

#### **10. Considerazioni di sintesi**

1. La normativa di riordino (d.lgs. n. 284/99) della Cassa depositi e prestiti configura l'amministrazione quale struttura statale che persegue obiettivi rigorosamente pubblici attraverso attività di natura economica. Tali attività sono costituite, tra l'altro, dalla raccolta del risparmio postale e dalla concessione di mutui a soggetti pubblici a costi, più contenuti rispetto al credito ordinario, che scontano l'assenza del profitto.

L'amministrazione è quindi tenuta a rendere compatibile la gestione economica con l'ottimale soddisfazione del pubblico interesse.

L'evidenza attribuita al risultato di esercizio dal d.lgs. n. 284/99 impone all'Istituto di realizzare l'equilibrio del proprio conto economico con politiche dirette a bilanciare, nell'ambito delle incertezze strutturali del mercato dei capitali, i costi del risparmio ed i ricavi dai mutui.

2. Il risultato di esercizio è stato conseguito tenendo conto degli obiettivi pubblici dell'Istituto, governati da frequenti normative di sostegno, diretto o indiretto, dei saldi finanziari degli enti territoriali. Tali obiettivi hanno imposto di concorrere al riequilibrio degli aggregati di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del debito degli enti territoriali verso la Cassa.

L'Istituto ha operato nel mercato dei capitali con le logiche proprie del collocamento dei titoli pubblici, per ciò che riguarda i costi di gestione del

risparmio; ha operato inoltre, per ciò che riguarda i ricavi dai mutui, con logiche aderenti alla legislazione di riequilibrio dei saldi degli enti a finanza derivata. È stato inoltre osservato un indirizzo di gestione che dalla seconda metà degli anni novanta tende a mantenere i tassi attivi poco distanti da quelli applicati sul mercato dal credito ordinario.

L'equilibrio economico risulta monitorato con continuità, ad evitare che i minori ricavi (*par. 3.1.2*), accompagnati dalla crescita contemporanea degli oneri legati al rendimento del debito pubblico (*par. 3.2.1*) possano influire sull'equilibrio della gestione complessiva. Ciò concorre a spiegare il positivo risultato di esercizio della gestione dell'anno, ed il moderato rallentamento della crescita dell'utile, in un contesto peraltro nel quale la liquidità della Cassa rimane elevata.

3. La riduzione dei tassi attivi applicati alla clientela e la crescita della remunerazione del risparmio postale hanno concorso a ridimensionare il volume del margine di intermediazione, sorretto peraltro dai proventi degli interessi sui conti correnti fruttiferi con il Tesoro (*par. 3.1.1*).

Il margine è stato assorbito per circa il 40% dagli oneri della convenzione con le Poste. Le disponibilità residue sono state utilmente impiegate in misura rilevante per accantonamenti a garanzia dell'equilibrio della gestione. L'integrazione del "fondo rischi ed oneri", in particolare, tutela il conto economico dai minori proventi attesi per l'attuazione del Patto di stabilità interno.

La gestione dei rapporti con la clientela espone nell'area degli impieghi (*par. 6*) la continuità di risultati soddisfacenti, agevolati dalla semplificazione delle procedure intervenuta nel 1998. La raccolta del risparmio segnala invece il risultato più negativo del periodo 1997-2000 (*par. 5*), che ha indotto a disdire la convenzione con le Poste, ed a riproporre il tema delle scelte sul collocamento dei prodotti finanziari, in un clima di mobilità dei rendimenti. La recente convenzione (maggio 2001) dovrebbe impedire la migrazione della clientela tradizionale verso prodotti alternativi di risparmio, commercializzati presso gli uffici postali.

4. La struttura del bilancio (denominato "rendiconto" dalla legge n. 197/83 e dal d.lgs. 284/99), conserva una impostazione privatistica ed espone i risultati degli obiettivi di interesse pubblico. Il bilancio illustra, accanto al processo di formazione del risultato di esercizio (*par. 2 e 3*), gli esiti delle attività a più marcata connotazione pubblicistica: ad esempio, in materia di costi e consistenza del risparmio postale (*par. 5*) nonché di rendimenti e consistenza degli impieghi (*par. 6*).

La leggibilità e la trasparenza del documento è sensibilmente migliorata dopo le rettifiche introdotte tra il 1998 ed il 2000. Il documento contiene ora una illustrazione, invero sintetica ma organicamente rappresentativa, dei fatti che hanno caratterizzato la gestione. I dati esposti consentono di risalire con maggiore agilità ai fatti generatori dei risultati.

Si rivela invece di difficile fruibilità, quantomeno ai fini dei controlli (interni ed esterni), la documentazione contabile di cassa che sintetizza i risultati relativi ai movimenti di credito e debito tra l'Istituto ed i soggetti terzi (Stato, regioni, enti locali ed altri). Tali documenti sono costruiti con criteri che non permettono di conoscere agevolmente e univocamente la provenienza e la destinazione delle risorse gestite. Gli operatori dell'Istituto non dispongono conseguentemente di strumenti di lavoro che indichino la coerenza, ad esempio, fra le somme riscosse e quelle non riscosse ma per le quali sia maturato il diritto all'incasso. La lacuna organizzativa andrebbe colmata, mediante l'instaurazione di un valido collegamento Cassa /R.G.S.; ciò migliorerebbe la carente trasparenza dei rapporti di credito e di debito gestiti dall'amministrazione controllata in termini di cassa. Una rilevazione presso il S.I. R.G.S./Corte dei conti ha esposto discordanze fra l'entità degli incassi dallo Stato (32.000 miliardi circa) contabilizzati dalla Cassa, rispetto ai minori pagamenti statali che risultano eseguiti al 31 dicembre 2000.

5. Il bilancio non è collegato, salvo che nel comparto delle spese di amministrazione, ad un documento di programmazione degli obiettivi e ciò non



agevola le valutazioni sulla coerenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi prefigurati. Va sul punto notato che la Cassa si configura giuridicamente quale amministrazione dello Stato e che tale circostanza implica, come previsto dal d.lgs. n. 29/1993 e successive modificazioni, la costruzione di un documento che individui il progetto di gestione dell'attività futura.

La missione istituzionale dell'amministrazione, svolta invero nel mercato dei capitali, caratterizzato da strutturali fattori di instabilità, non sembra impedisca la formulazione di un programma di attività, che tenga eventualmente conto delle possibili circostanze che potrebbero modificare gli obiettivi di natura quantitativa e organizzativa. Ciò in quanto gli obiettivi vanno prefigurati in un documento coerentemente costruito nel contesto finanziario e normativo vigente all'atto della formulazione.

Non dirada pertanto le perplessità la considerazione prospettata sul tema dall'amministrazione, quando afferma che "da sempre, l'attività della Cassa non ha evidenziato la necessità di predisporre misure di natura programmatica" dato che "l'ingente liquidità dell'Istituto e la mancanza di vincoli in ordine alla gestione ordinaria della stessa, consentono.....di soddisfare pienamente le esigenze finanziarie dei soggetti ammessi al credito".

L'amministrazione espone una tesi di certo condivisibile nella logica della dinamica privatistica della gestione. Va però considerato che la programmazione, richiesta con caratteri di più intensa precettività a decorrere dal d.lgs. n. 29/1993, intende rispondere a logiche di trasparenza delle gestioni statali, specie quando tali gestioni possano influire sull'interesse pubblico generale nonchè sui saldi complessivi della finanza pubblica.

6. L'urgenza del riassetto organizzativo è stata percepita e risulta avviato l'adeguamento della strumentazione dell'Istituto alla più complessa azione da svolgere a contatto con il mercato dei capitali.

La convenzione con l'Ente Poste Italiane manifestava già nel 1997 l'urgenza di ammodernare i servizi dell'Ente nella parte relativa ai rapporti con i risparmiatori

ed alla tenuta delle relative contabilità. I risultati del rinnovamento del sistema informativo delle Poste, al quale ha contribuito finanziariamente la Cassa, dovrebbero rivelarsi appieno nei prossimi anni. Nel 2000 l'informazione sui flussi di risparmio risulta divenuta più rapida e si pensa ora alla costruzione di serie storiche illustrative della composizione dello stock del debito. Il bilancio prospetta ancora riflessi contabili prodotti dai ritardi nella contabilizzazione di interessi, che rendono necessarie rettifiche a consuntivo (*par. 4.2*).

I rapporti con la clientela a mezzo della pubblicità risultano attivati a partire dal 1999, epoca della prima iscrizione in bilancio di tale tipologia di onere. Non sono note le ricadute, in termini di benefici acquisiti, delle iniziative pubblicitarie (*par. 4.1*) che nel 2000 hanno richiesto oneri sensibilmente più moderati.

L'ammodernamento delle procedure di impiego ha prodotto confortanti risultati con il recupero della clientela complessiva persa nel 1998 (*par. 3.1.2*). Vi è la consapevolezza di operare in un clima nel quale la differenza fra i tassi applicati dalla Cassa e quelli accordati dal credito ordinario è moderata. La differenziazione dei prodotti e l'offerta di servizi complementari sono fra i mezzi adottati per reggere la concorrenza del credito ordinario. Va però notato che la consistenza dei finanziamenti richiesti dagli enti locali per realizzare investimenti ha oscillato (secondo dati R.G.S. aggiornati al 1° gennaio 2000) fra il 79,1% di quella totale nel 1997 ed il 71,6% nel 1999. La disponibilità ad avvalersi dei servizi della Cassa è alta per i Comuni di modeste dimensioni (84%) e contenuta (61,2%) per i Comuni capoluogo, che possono avvalersi tra l'altro di fonti autonome di finanziamento.

Non è noto il salto di efficienza prodotto o atteso dalla riorganizzazione del dipartimento degli impieghi (*par. 7*).

L'incremento sensibile dell'utilizzo delle risorse ordinarie fra il 1997 ed il 2000 (*par. 6.2.1*) rappresenta un ulteriore indicatore dell'efficienza manifestata nel breve-medio periodo dai risultati della gestione complessiva.

**Relazione sulla gestione della Cassa Depositi e Prestiti  
per l'anno 2000**

**APPENDICE**

**(FORMA PARTE INTEGRANTE DELLA RELAZIONE)**

Risultati delle attività di impiego (anni 1997-2000)

Appendice - sezione I -

Tavola 1

Risultati complessivi								
Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	11.230,7	20.611,7	10.543,7	11.237,3	83,5%	-48,8%	6,6%	0,1%
Adesioni	9.441,6	11.921,6	10.315,5	11.421,2	26,3%	-13,5%	10,7%	21,0%
Concessioni	8.752,6	8.740,3	8.594,2	9.443,5	-0,1%	-1,7%	9,9%	7,9%
Pagamenti	7.618,0	7.695,3	7.080,1	7.586,3	1,0%	-8,0%	7,1%	-0,4%
<b>Altri soggetti</b>								
Domande	17.357,4	3.541,4	4.953,9	6.574,9	-79,6%	39,9%	32,7%	-62,1%
Adesioni	9.016,0	2.308,3	5.001,7	6.173,5	-74,4%	116,7%	23,4%	-31,5%
Concessioni	7.350,0	1.933,5	3.848,1	5.059,8	-73,7%	99,0%	31,5%	-31,2%
Pagamenti	2.279,7	1.983,5	3.028,7	3.799,6	-13,0%	52,7%	25,5%	66,7%
<b>Totali</b>								
Domande	28.588,1	24.153,1	15.497,6	17.812,2	-15,5%	-35,8%	14,9%	-37,7%
Adesioni	18.457,5	14.229,9	15.317,2	17.594,7	-22,9%	7,6%	14,9%	-4,7%
Concessioni	16.102,6	10.673,8	12.442,3	14.503,2	-33,7%	16,6%	16,6%	-9,9%
Pagamenti	9.897,6	9.678,8	10.108,8	11.385,9	-2,2%	4,4%	12,6%	15,0%

**Edilizia pubblica e sociale**

**Tavola 2**

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	1.314,9	3.100,9	1.544,7	1.813,9	135,8%	-50,2%	17,4%	37,9%
Adesioni	1.398,0	1.868,2	1.553,6	1.777,2	33,6%	-16,8%	14,4%	27,1%
Concessioni	1.108,4	1.351,7	1.169,2	1.401,2	22,0%	-13,5%	19,8%	26,4%
Pagamenti	798,0	992,1	1.051,4	1.313,9	24,3%	6,0%	25,0%	64,6%
<b>Altri soggetti</b>								
Domande	3.141,0	217,4	153,7	163,5	-93,1%	-29,3%	6,4%	-94,8%
Adesioni	3.084,8	217,1	135,6	166,6	-93,0%	-37,5%	22,9%	-94,6%
Concessioni	76,0	194,1	90,9	94,9	155,4%	-53,2%	4,4%	24,9%
Pagamenti	19,3	46,6	73,6	128,0	141,1%	58,0%	73,9%	562,4%
<b>Totali</b>								
Domande	4.455,9	3.318,2	1.698,4	1.977,4	-25,5%	-48,8%	16,4%	-55,6%
Adesioni	4.482,8	2.085,2	1.689,2	1.943,8	-53,5%	-19,0%	15,1%	-56,6%
Concessioni	1.184,3	1.545,8	1.260,1	1.496,2	30,5%	-18,5%	18,7%	26,3%
Pagamenti	817,4	1.038,7	1.125,0	1.441,9	27,1%	8,3%	28,2%	76,4%

**Edilizia scolastica e universitaria**

**Tavola 3**

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	1.600,1	1.625,0	2.122,2	2.282,0	1,6%	30,6%	7,5%	42,6%
Adesioni	1.555,1	1.536,4	1.928,0	2.352,7	-1,2%	25,5%	22,0%	51,3%
Concessioni	1.280,2	1.057,1	1.565,6	2.059,4	-17,4%	48,1%	31,5%	60,9%
Pagamenti	912,7	1.134,6	1.155,3	1.252,2	24,3%	1,8%	8,4%	37,2%
<b>Altri soggetti</b>								
Domande	5,9	409,0	970,7	71,1	6860,2%	137,3%	-92,7%	1109,9%
Adesioni	5,4	386,9	1.026,6	30,1	7065,0%	165,3%	-97,1%	458,1%
Concessioni	4,1	223,6	757,3	20,9	5408,0%	238,6%	-97,2%	413,8%
Pagamenti	25,4	42,9	104,1	132,7	68,9%	142,5%	27,5%	421,8%
<b>Totali</b>								
Domande	1.606,0	2.034,0	3.092,9	2.353,1	26,7%	52,1%	-23,9%	46,5%
Adesioni	1.560,5	1.923,3	2.954,6	2.382,9	23,2%	53,6%	-19,4%	52,7%
Concessioni	1.284,3	1.280,7	2.322,9	2.080,2	-0,3%	81,4%	-10,4%	62,0%
Pagamenti	938,1	1.177,5	1.259,4	1.384,9	25,5%	7,0%	10,0%	47,6%

Elaborazione C.d.c. su dati rilevati presso il Centro meccanografico della C.d.p.

Tavola 4

Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi								
Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	532,3	614,4	486,9	593,8	15,4%	-20,7%	21,9%	11,6%
Adesioni	355,8	646,7	503,5	588,9	81,8%	-22,1%	17,0%	65,5%
Concessioni	258,2	378,5	348,9	387,9	46,6%	-7,8%	11,2%	50,2%
Pagamenti	264,2	293,2	350,6	352,9	11,0%	19,6%	0,7%	33,6%
<b>Altri soggetti</b>								
Domande	1,40	-	-	10,52	-100,0%	-	-	651,3%
Adesioni	-	-	0,03	10,52	-	-	34960,7%	-
Concessioni	-	-	0,03	-	-	-	-100,0%	-
Pagamenti	0,01	0,03	-	-	172,7%	-100,0%	-	-100,0%
<b>Totali</b>								
Domande	533,7	614,4	486,9	604,3	15,1%	-20,7%	24,1%	13,2%
Adesioni	355,8	646,7	503,6	599,4	81,8%	-22,1%	19,0%	68,5%
Concessioni	258,2	378,5	348,9	387,9	46,6%	-7,8%	11,2%	50,2%
Pagamenti	264,3	293,2	350,6	352,9	11,0%	19,6%	0,7%	33,5%

Elaborazione C.d.c. su dati rilevati presso il Centro meccanografico della C.d.p.